

e quando intenda provvedere: 1° all'ingrandimento della stazione ferroviaria centrale di Savona, divenuta insufficiente a soddisfare alle impellenti necessità dell'accresciuto traffico: 2° all'impianto dell'illuminazione nel piazzale dei vagoni ed a quello degli apparati centrali di segnalamento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI DOMENICO, *sottosegretario di Stato pei lavori pubblici*. Rispondo a questa interrogazione premettendo che è fuor di questione la necessità dell'ampliamento della stazione di Savona, divenuta insufficiente (e c'è da confortarsene) per l'aumentato traffico. Fin dal 1900 o dal 1901, furono predisposti progetti per l'allargamento di quella stazione; ma, in esito ad osservazioni ed a parere del Consiglio superiore delle ferrovie, la Società Mediterranea, nell'anno 1902, presentò all'uopo due progetti nuovi, progetti i quali, oltre all'ampliamento della stazione, comprendono anche gli impianti di illuminazione del piazzale vagoni e gli impianti degli apparecchi centrali di segnalamento.

Questi due progetti importano la spesa, l'uno di 2 milioni e 380 mila lire, l'altro di 3,240,000 lire. Tuttavia la Società Mediterranea preferisce il primo progetto, e ritiene che il secondo, comunque importi una spesa di quasi un milione in più, non sia adeguato ai bisogni di quella stazione.

Entrambi questi progetti furono sottoposti all'Ispettorato del Circolo di Genova, il quale trovò invece da suggerire nei riguardi economici un altro sistema, un'altra soluzione del problema urgente e grave dell'ingrandimento della stazione di Savona; sistema che importa l'impianto di un parco di deposito e di smistamento per 300 carri, il quale parco verrebbe a stabilirsi sulla calata orientale della darsena *Vittorio Emanuele* nel porto di quella città, darsena la quale andrebbe quindi convenientemente ampliata. Il parere del Circolo fu anche diviso e appoggiato da un funzionario dell'Ispettorato generale, il quale fu incaricato di esaminare il progetto. Allora, all'intento di preparare il necessario piano particolareggiato, comprendente codesto impianto del parco di deposito e smistamento per 300 carri, si passò la pratica alla Direzione generale delle bonifiche e porti, la quale ha demandato l'esame di questo progetto alla apposita Commissione portuale. Non appena questa Commissione avrà presentato le sue conclusioni, sarà di conformità allestito il progetto particolareggiato, affinché possa una buona volta avere esecuzione. Però è d'avvertire che l'esecuzione del medesimo, importando una spesa relativamente ingente, occorrerà fornire alla Cassa per gli aumenti patrimoniali

i fondi occorrenti, non potendo essa supplirvi coi fondi ordinari. Il lavoro, ripeto, è assolutamente fuori di questione quanto alla necessità ed alla urgenza. La stazione di Savona reclama giustamente quell'ampliamento al quale a ragione s'interessa l'onorevole Astengo; e però lo assicuro che le pratiche relative saranno coltivate con sollecitudine benevola.

PRESIDENTE. L'onorevole Astengo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

ASTENGO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle cortesie e rassicuranti dichiarazioni fattemi; e, in nome della città e del commercio savonese, lo prego di voler sollecitare per quanto è possibile l'esecuzione di un progetto qualsiasi.

Si sa da tutti che vi sono molti progetti che contano molti anni, ma finchè le cose sono allo stato di progetto il commercio locale e la città non farà che reclamare continuamente, appunto perchè un progetto qualsiasi sia eseguito; quindi mi raccomando all'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Dugoni al ministro dell'interno « per sapere come giustifichi la disposizione emanata dal questore di Venezia, a mezzo di circolare ai sindaci del collegio Dolo-Mirano, con la quale vietava le conferenze sulle pubbliche piazze, nei pubblici ritrovi e nei loro pressi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Appena annunciata l'interrogazione dell'onorevole Dugoni si chiesero schiarimenti al prefetto di Venezia, il quale ci ha fatto sapere che la circolare in questione non conteneva che una raccomandazione d'indole riservata, ma non mai una prescrizione effettiva. Ad ogni modo, essendosi data un'interpretazione erronea a questa circolare, ne fu spedita un'altra successiva per chiarire meglio il concetto della prima; ed infatti in questa è detto:

« Comunque, ad evitare inconvenienti, prego la S. V. di vegliare che in ogni conferenza o riunione pubblica, eccetto quelle elettorali, non si ometta mai di presentare l'avviso prescritto dall'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza, avviso che deve non soltanto indicare il giorno e l'ora della riunione, ma anche il luogo della medesima, giusta quanto prescrive l'articolo 1° del regolamento per l'esecuzione della legge predetta ».

Come vede l'onorevole Dugoni non è stata fatta alcuna proibizione al diritto di riunione, solamente si è raccomandata l'ap-